Conto corrente colla Posta

Gallarate, 12 Ottobre 1918.

Anno XIV — Num. 31

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

ALL' ORDINE!

Forse l'ora in cui questo articolo vedrà la luce gli eventi saranno precipitati e molto di quello che scriviamo avrà perduto d'attualità; ma con tutto ciò non possiamo rinunciare a rivolgere pochi e saggi avvertimenti a coloro che ci leggono perchè alla loro volta servano con noi la santa causa facendosi propagatori della buona parola.

In questi giorni due proposte di armistizio sono state presentate agli Alleati: una dalla Bulgaria, l'altra dagli Imperi Centrali.

Le due proposte non hanno lo stesso valore, nè gli stessi scopi e non debbono quindi avere le stesse accoglienze.

E' utile intendersi molto chiaramente su questa differenza perchè una confusione in questo momento ci sarebbe dannosa quanto la peggiore ubriacatura e quanto una seconda Caporetto.

La Bulgaria è un piccolo stato e ha potuto fare quello che possono fare i piccoli commercianti: fallire senza scandalo, senza la minaccia del disonore sulla ditta che per la Bulgaria non è nè vecchia nè accreditata quanto quella di Guglielmo II.

La Bulgaria ha chiesto un armistizio e l'ha ottenuto. Ma a quali patti?

Per ora sappiamo solo che ha consegnato agli alleati tutte le ferrovie, ha offerto in ostaggio parecchie diecine di migliaia dei suoi soldati ed infine ha garantito il trapasso ad una politica nuova con una sollecita abdicazione del re.

Questi che conosciamo e gli altri di cui ancora non si è parlato sono i patti che la Bulgaria ha accettato capitolando in poche ore.

Ed ora voi credete, o lettori, che la Germania e l'Austria si abbassassero fino a consegnare le armi agli alleati vittoriosi, fino all'abdicazione di Guglielmo e di Carlo?

No! Non ci illudiamo. Il pazzesco sogno dell'egemonia tedesca non si infrange d'un tratto come il modesto sogno ambizioso dello czar di Bulgaria che ha pagato così caro il suo tradimento.

E se una proposta di armistizio è venuta da parte della Germania, essa non poteva essere, e non era infatti, che una nuova manovra per disarmare i malumori interni e la crescente potenza degli avversari.

E il popolo italiano e gli altri popoli dell'Intesa se vogliono essere assennati come si conviene alla dignità della storia a cui saranno levati fra breve dall'eroismo dei loro eserciti pensino:

1° che con la Germania non si può nè si deve trattare la pace che dopo averla completamente disarmata, perchè più non risorgano le sue mire ambiziose e più non prepari sul mondo la nuova aggressione;

2° che i popoli debbono non turbare con il loro contegno l'azione dei Governi che ne sarebbe pregiudicata e non assicurerebbe alla pace quei vantaggi che saranno il premio dei sacrifici compiuti;

3° che la Germania sa sfruttare tutte le buone occasioni per salvarsi dalla terribile sentenza che pesa sul suo capo o per ritardarla, e che saprebbe quindi sfruttare l'effetto troppo vivo della sua proposta d'armistizio se questa portasse la pazza gioia e il disordine fra i popoli dell'Intesa.

Allora i nostri nemici riprenderebbero la guerra con maggior vigore tentando d'infliggerci quello sconfitte che non sono stati capaci di infliggerci finora, con qualche speranza ancora di poterci dettare quella pace che ora o fra giorni, se rimarremo serenamente al nostro posto, potremo dettare noi a nostro beneplacito.

La Germania deve pagare in contanti tutti i delitti e tutte le devastazioni commesse in casa nostra e in casa dei nostri amici. Un certo numero di miliardi sonanti che pesino almeno dieci volte più dell'oro che la stessa estorse alla Francia nel 1870.

E con i miliardi riavremo tutto quel che ci spetta, compreso l'appagamento delle nostre aspirazioni nazionali e la pace duratura che sono già costati tanto sangue generoso.

Rimanga ognuno al suo posto, dunque. Abbiamo sanguinato per quattro anni. Un mese ancora di severa disciplina e il nostro superbo destino sarà compiuto.

I sistemi americani per combattere la tubercolosi

Non occorre che la guerra sia finita con la vittoria degli Alleati perchè l'Europa abbia a proclamare la più grande riconoscenza, la più viva delle ammirazioni per l'America. Quel paese non si è accontentato di mandare soldati in grandissimo numero fortemente armati, non si è limitato all'invio di viveri, di denaro, di soccorsi. Ha fatto e fa di più. Nuova guerra a tutti i nemici della vita umana qualunque possa essere il loro numero: prepotenza tedesca, miseria, ignoranza, malattie. Ed è una guerra condotta con tenacia con ardore con slancio, staremmo per dire con un ardore uguale a quello del soldato in trincea. Oggi, la battaglia più importante, gli Stati Uniti la combattono con un nemico assai più terribile degli eserciti austro-tedeschi; un nemico che regolarmente ogni anno uccideva centinaia di migliaia di francesi, di inglesi, di italiani: la tubercolosi. Le statistiche degli anni prima della guerra sono paurose tanto che sulla base delle cifre si è pervenuti a questa conclusione: che soltanto in Francia circa 4 milioni di cittadini oggi viventi sono condannati a morire di tubercolosi. Le condizioni dell'Inghilterra sono lievemente migliori; non si può però certo dire altrettanto per quanto à rapporto con l'Italia. Gli Stati Uniti, di fronte a queste contestazioni, intervennero con l'usata energia e con quelle responsabilità di azione che è a sperarsi sarà di esempio ai nostri dirigenti. L'America per prima cosa precisò che la sua mortalità, grazie alle misure adottate, era diminuita in dieci anni di più della metà, che la mortalità in Europa era sempre più elevata, che nelle campagne francesi la percentuale dei morti, era 3.79. Su un egual numero di cittadini, nel 1913, si aveva no 13 morti di tubercolosi in Inghilterra e 27 in Francia. Le cure dei sieri delle linfe Koch, Marmoreck ecc. furono subito dagli americani dichiarate insufficienti che trascurarono quasi come negative. Nel febbraio 1917 una missione medica americana si recò in Francia esaminò, studiò e nel luglio dello stesso anno, chiamati altri uomini dell'arte, si metteva al lavoro, ingaggiava la battaglia. Dopo sei mesi appena in quel periodo aveva trovato il tempo per mettere d'accordo i medici americani e gli europei sui sistemi migliori per combattere il terribile nemico. E impiantò dispensari laboratori, dispose pei soccorsi materiali. Ma tosto eresse un'altra sezione, incaricata di educare il pubblico con tutti i mezzi, e contemporaneamente creò il corso "delle nurs visitatrici .... Sono queste, signore e signorine allieve di un corso speciale della durata di dieci mesi, istruite in modo che esse rappresentano uno dei più validi ausili all'opera dell'uomo di governo, dell'igienista, del medico. Inoltre si provvide alla propaganda. Grandi camions automobili percorrono i paesi giungono nei villaggi, si fermano e tosto gli incaricati distribuiscono ai padri e alle madri libri, fascicoli, opuscoli, quadri anatomici. Ad una data ora vi è spettacolo cinematografico, divertente ma altrettante istruttivo; uno spettacolo che eccita in tal modo la curiosità dei contadini che . . . il dirigente della propaganda americana ha dovuto dichiarare di non avere mai trovato altrettanto interesse alle questioni igieniche negli Stati Uniti. Ogni camions reca seco un conferenziere, una conferenziera, una *nurse visitatrice* che si reca nelle case, un chauffeur cinematografista e un dirigente. Sicchè tenuto conto nelle varie gite delle persone che spontaneamente si presentarono al camion a chiedere istruzioni e spiegazioni; a quelle che sollecitarono l'opera delle nurses, a quelle che vollero assistere agli spettacoli medico-cinematografici e ne risultò che la metà delle popolazioni aveva mostrato interesse alla propaganda. L'altra metà non tarderà ad essere conquisa.

"Non parliamo la stessa lingua"

E' questo il giudizio di Wilson in confronto dei tedeschi e vuol indicare che tra la mentalità degli Stati Uniti e quella degli Imperi Centrali esiste un abisso che nessuna traduzione e nessun interprete sono capaci a colmare.

Anche noi, prima della guerra, scrivevamo di sentirci divisi dai socialisti italiani da fondamentali differenze di coscienza e di moralità, di sentirci diversi da loro, di un'altra razza. « Parliamo un'altra lingua » scrivevamo testualmente.

E venuta la Guerra e con essa è venuta la dimostrazione limpida e assoluta della nostra affermazione. Da quattro anni noi parliamo l'italiano o la lingua dell'Intesa: da quattro anni i nostri socialisti parlano il tedesco o la lingua degl'i Imperi Centrali. E per i socialisti come per gli Imperi Centrali un solo argomento varrà ad apprendere loro la nostra lingua, che è poi quella del diritto e della giustizia. Questo argomento si chiama la vittoria. Scommettiamo — e del resto il processo è già cominciato — che a vittoria conseguita su gli Imperi Centrali i socialisti italiani dinenteranno ragionevoli e ingoieranno tutte le porcherie che hanno scritte, pensate e commesse.

La censura

La censura (parliamo dell'istituto della censura, non dei funzionari che la esercitano e di quelli specialmente che ci sono a contatto) ha dimostrato in questi giorni la sua monumentale incapacità a difendere gli interessi del Paese, mentre quà e là si è dimostrata spesso espertissima nella difesa degli interessi personali.

In tutti questi anni di guerra non ha saputo e non ha voluto far nulla di buono si è dimostrata tanto più incapace quanto maggiore era il bisogno di una potente organizzazione che ponesse argine al dilagare della insidiosa propaganda nemica, la quale doveva regalarci Caporetto, vibrando anche oggi un nuovo terribile colpo alla nostra miserabile resistenza.

E se qualcuno non è ben convinto di ciò che diciamo dia uno sguardo a ciò che si è fatto pubblicare a proposito della proposta tedesca da certi giornali che per il privilegio di saper dire delle bestialità possono stampare quello che vogliono e minare nel popolo più palese la resistenza nazionale.

Dopo quattro anni, con tutte le disgrazie e con tutti gli ammaestramenti ricevuti prima e dopo Caporetto, è mai possibile che l'Italia non abbia ancora imparato niente?

Divieto di esportazione
e di manipolazione del tonno e del salmone

Il prefetto della nostra provincia, richiamato il divieto dell'esportazione dalla provincia del tonno sott'olio, e risultando che alcuni esercenti, anzichè vendere il salmone ed il tonno al prezzo del calmiere, preferiscono aprire le scatole, levarne il contenuto, frammischiarlo con verdure o ad altro, confezionare nuove scatole e venderle come antipasti a prezzi rilevanti, eludendo così il calmiere sul salmone e sul tonno e realizzando illeciti guadagni, con sua ordinanza 8 corr. ha disposto che è pure vietata l'esportazione dalla provincia delle scatole di salmone e che resta pure rigorosamente vietata la manipolazione del salmone e del tonno nel modo sopradetto, od in qualsiasi altro, compresa la preparazione dei piatti guarniti, nei quali entrino comunque salmone conservato o tonno sott'olio.

Per un dovere patriottico

Il R. Ispettore Scolastico della Circoscrizione di Gallarate, prof. Benedetti, ha rivolto ai signori Maestri e Maestre il seguente patriottico appello:

Ora più che mai tutti noi a posto!

La precauzione doverosa fa tener, speriamo per poco, chiuse le nostre scuole. Sentiamo però che questo non ci dispensa dall'obbligo di stare in mezzo al popolo, per far arrivar a tutti schietta, calda, ammonitrice la voce della Patria.

Il nemico, poichè si vede ormai condannato dalla vittoria, si aggrappa più pertinace all'astuzia. Mette in alto l'aspirazione generale della pace e ad essa con ostentata devozione s'inchina, perchè gli occhi nostri non vedano quanto vorrebbe trafugare per le sue nuove barbariche imprese. Diciamo a grandi ed a piccoli: In guardia!

Solo dal Governo può venire la parola d'ordine in cui si deve confidare. Non s'inclini d'altra parte a porgere la destra, se prima non vien data la prova che è disarmata la mano protesa verso di noi.

L'Esercito freme per raggiungere i termini sacri della Patria, per vendicare i nostri morti, per consacrare al rispetto delle genti la dignità d'Italia: noi, Maestri e Maestre, *militi di pace sì, ma sempre militi*, facciamo da fedeli scolte, acciocchè il lupo non entri nell'ovile e non compia nuove stragi in mezzo a noi!

Il 6 giugno pp. ho espresso con tutto il calore dell'animo mio un desiderio per un'opera di provvido amore nelle vacanze; oggi faccio appello ai sentimenti più nobili perchè ognuno di noi, ispirandosi al supremo dovere come educatore italiano, s'adoperi in guisa che la Patria abbia dalla nostra scuola con la luce degli eterni ideali, ed il calore di alti propositi, larga sorgente di forze per la concordia e la fermezza dei cuori.

IN CITTÀ

Cronaca d'Oro

Per il pane ai prigionieri di guerra, pervennero al Comitato le seguenti elargizioni:

Dagli Eredi di Eugenio Macchi L. 60; Cav. Cesare Macchi L. 60; Famiglia Mazzucchelli-Reina L. 60; per rinuncia dell'affitto dei loro palchi in teatro.

Il Comitato di assistenza dei prigionieri porge ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti.

***

Ringraziamo parimenti la ditta Luigi Cremona e figli che ha elargito all'Associazione pro scrofolosi poveri la somma di L. 100 per oblazione straordinaria.

***

Il sig. Francesco Dettoni ha elargito alla Croce Rossa L. 50, per un palco in Teatro, gentilmente offertogli la sera del 9 corr.

Al generoso oblatore esprimiamo, a nome del Comitato della Croce Rossa, i sensi della più viva gratitudine.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 34058)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente	L. 71440,17
Costanza Colombo Ved. Crespi	» 20.—
Camilla Sacconaghi Ved. Mozzati	» 500.—
Ditta Luigi Cremona e Figli	» 500.—
Cristina e Francesco Brambilla	» 300.—
(Continua)	Totale L. 72760.17

Lettere dei Soldati

Zona di Guerra, 1 Ottobre 1918.

Spett. Direzione,

Preghiamo la cortesia di cotesta direzione a voler trasmettere per mezzo del suo giornale i più distinti ringraziamenti per i doni ricevuti dall'Associazione industriali Gallaratesi e della visita ricevuta in Zona di Guerra dai componenti la commissione dell' Associazione stessa.

Cap. Magg. Carlo Bertoglio, Sold. Gionchetta Giovanni, Carlo Bertoglio.

UN ORDINE DEL GIORNO
dell' Unione Impiegati e Commessi

Il Consiglio d' Amministrazione dell'U. I. e C. in una sua recente seduta ha votato il seguente importante e significativo ordine del giorno:

" L'Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario, mentre *riafferma* le legittime rivendicazioni della classe che nel dopo-guerra conta veder realizzate, *plaude* all'iniziativa del Governo per la costituzione delle Cooperative per gli Impiegati e funzionari dello Stato;

" *domanda* che tale provvedimento venga esteso a tutti gli impiegati, *ricorda* l'impegno assunto da esso Governo verso la classe impiegatizia circa il " contratto d'impiego „

" *invoca* anche fra gli impiegati privati e degli enti locali nuove provvidenze intese a metterli in grado di fronteggiare il cresciuto costo della vita „.

Di tale voto ne venne subito dato comunicazione a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Orlando.

Variazioni al Calmiere Comunale

La Giunta ha deliberate le seguenti variazioni:

Farina gialla semolata al kg. L. 0.63 - farina gialla macinafatta al kg. L. 0,60 - Riso al kg. L. 1 - Burro artificiale al kg. L. 8 - Zucchero cristallino semolato al kg. L. 4.54 - Salmone, la scatola L. 3.75 - Tonno sott' olio al chilogr. L. 14 - Caffè Santos crudo al kg. L. 12 - torrefatto L. 15 - Guatemala crudo al kg. L. 11.60 - torrefatto L. 14.50 - Portorico crudo al kg. L. 14.50 - torrefatto L. 18 - Moka al kg. crudo L. 14 - torrefatto L. 17.50.

Le visite al Civico Ospedale

Dall' Amministrazione Ospitaliera di Gallarate riceviamo:

Fino a nuovo avviso è sospesa per tutti indistintamente la visita agli ammalati degenti in questo Ospedale, eccetto per gli aggravati a giudizio del personale sanitario, i di cui parenti saranno avvertiti a domicilio.

RETTIFICA

Nel dare la nota della sottoscrizione pro Asili infantili ed Ospedale Civico indicammo, per errore tipografico, lire 100 versate dalla ditta A. Borgomaneri e figli invece di L. 600.

Rubrica del Pubblico

Servizio negli spacci comunali.

La Giunta ha deliberato che gli spacci comunali in tutti i giorni feriali rimangano chiusi dalle ore 12,30 alle 13,30 per lasciare al personale di servizio il riposo della colazione.

x

La distribuzione del gas.

Con recente decreto prefettizio la nostra officica municipalizzata del gas è stata autorizzata alla distribuzione a pressione normale del gas dalle ore 6 alle ore 22, restando assolutamente vietato l'uso del gas durante i rimanenti perioli della giornata.

x

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 16, 17 e 18 ottobre, mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Colombo Paolo* Via Belvedere N. 4 dalle ore *9* alle *11*.

x

Gli orari ferroviari.

Partenze per Varese: Ore 7,44 - 9,2 - 11,4 14,38 — 17,1 — 18,8 — 18,35 (dir.) — 19,14 — 21,32
Partenze per Porto Ceresio: 7,44 — 14,38 — 17,1 — 19.
Partenze per Milano: 5,53 — 7,3 — 7,40 8,13 — 9,-10,57 — 13,30- 15,45— 16,58 — 17,40 — 18,20 — 18,58 — 21,21.
Partenza per Luino: Ore 19,20.
Partenze per Domodossola: 8,25 — 19.

x

L'orario tramviario.

Partenze per Busto Arsizio: 7,40 — 10,10 — 15,10 — 17,40.

IN PRETURA

Udienza 2 ottobre 1918. Pretore Avv. Miglietta. P. M. Avv. Ravenna, Cancelliere Conte.

Per contravvenzioni al calmiere. — Besana Innocente e Porrini Vito di Casorate Sempione hanno venduto olio a prezzo superiore al calmiere. Gl'imputati confessano assicurando il magistrato che essi si assoggettarono a comprare l'olio al maggior prezzo del calmiere pure di servire i loro avventori che reclamavano a qualunque costo il prezioso condimento.

Il Pretore fu inflessibile e nonostante le difese dei difensori Avv. Pozzi e proc. Palazzoni condannò Besana a tre giorni di detenzione e L. 140 di ammenda e il Porretti a tre giorni pure di detenzione e L. 350 di ammenda.

Minoli Rachele Chiara di Cedrate ha venduto 1 ettogrammo di olio a prezzo superiore al calmiere. E confessa. Nonostante la difesa dell'Avv. Pozzi il pretore la condanna a tre giorni di detenzione e L. 20 di multa.

Pandolfi Giuseppe di Somma Lombardo. Era imputato di avere venduto il cavallo già precettatogli 8 anni fa e di non avere restituito il precetto entro 48 ore dalla vendita. Dal dibattimento restò provata la buona fede del Pandolfi di modo che il Pretore, dopo l'arringa del difensore Avv. Pozzi mandò assolto l'imputato.

Per abuso di tessere. — *Foglia Giuseppe, Stanchieris Agnese, Tanzini Pietro* sono imputati di avere rispettivamente trattenuto la tessera di varie persone che pur facendo parte della loro famiglia, non si trovavano in casa.

Nonostante le argomentazioni di buona fede, il Pretore ha condannato il primo a 140 e gli altri due a L. 35 di multa; difesa proc. Palazzoni.

Presso il nostro Comune possono trovare impiego pronto e congruamente retribuito manuali per spazzatura delle vie pubbliche, per servizio di facchinaggio e caldaie a termosifone, per bidelli scuole secondarie.

BIBLIOTECA POPOLARE
" Luigi Maino "

La Statistica del mese di Settem.

Totale dei Soci, N. 491; *Libri entrati*: 5 *Libri dati in lettura*: 1793.

I lettori furono 1214 dei quali: maschi 616 e femmine 598.

STATO CIVILE
dal 4 Ottobre al 10 Ottobre 1918.

NATI N. 2. Maschi N. 1. Femmine N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Bottoni Eugenio, capo mecc. ferr. con Canesi Angela Adele, civile - Martini Pietro, Tenente compl. con Consalvi Luisa, civile.

MATRIMONI. — Bogni Pietro, soldato con Bagattin Vittorina, casalinga.

MORTI. — Locatelli Valmore, infante - Savini Giorgio, d'anni 36, soldato - Bazzi Giuseppe, 24, casalinga - Somaruga Assunta, casalinga - Brandoli Vittorio, 21, soldato - De Zanet Domenico, 46, operaio - Barella Ambrogio, 31, ferroviere - Galetti Umberto, 18, soldato - Andreucetti Renato, 23, sottoten. pil. av. - Bettoni Vittorio, infante, - Bressan Carlo, infante - Martignoni Marcella, 23, operaia - Mazzucchelli Maria, 53, casalinga - Motta Ermelinda, 23, operaia - Barbasio Lorenzo, 24, soldato - Pozzi Carlo, 15, studente - Crosta Giuseppe, 19, meccanico - Introini Carolina, 79, casalinga.

SCUOLA DI CALZATURE

La signorina **Lina Predieri** per aderire alle numerose richieste riaprirà col 15 corr. un nuovo *corso di calzature* diurno e serale col seguente orario:

mattino	dalle	9	alle	12
pomeriggio	»	14	»	17
serale	»	18	»	22

ONORIFICENZA.

L'amico nostro carissimo, Vittorio Lissoni di Busto Arsizio, presidente del Cotonificio Dell'Acqua, Lissoni e Castiglioni è stato, con recente Decreto del Ministro On. Nitti, insignito dell'ordine della Commenda per i suoi alti meriti industriali e civili.

Ci compiaciamo vivamente di così cospicua onorificenza ed al nuovo Commendatore inviamo le nostre sincere congratulazioni.

Cronaca del Circondario

Una manifestazione operaia

Il 20 settembre venne festeggiato alla Manifattura di Ferno con una simpatica festa, la distribuzione ad operai ed impiegati partecipanti alla Cooperativa del lavoro e previdenza da loro stessi costituita, concorrendovi la Manifattura con un assegno degli utili annui, del libretto personale di conto corrente per ognuno di essi.

Presidente della Cooperativa è il cav. Leopoldo Castiglioni, appassionato dell'idea, solerte perchè si affermi nell'interesse dei lavoratori. A questi egli rivolse nobili parole, incitandoli sulla buona via, illustrando i criteri della collaborazione fra industriali e operai dalla quale — non dalla lotta di classe — l'Italia attende valido contributo per potere nel dopo guerra essere ancora più avviata alla prosperità economica.

Al presidente cav. Castiglioni seguirono altri oratori ascoltatissimi. Fra i convenuti erano industriali, rappresentanti della stampa, autorità. Vennero visitati gli impianti della Manifattura, i locali della Cooperativa e tutti espressero il loro compiacimento pel fervore di concordia che ispira l' ambiente e le persone e che va indicato ad esempio.

VERGIATE (Cuirone)

L'importante adananza dell'Asilo eretto in ente morale. – Un saluto all' Esercito. – La relazione del R. Ispettore – L'approvazione dei bilanci e la nomina del Consiglio.

L'Asilo Infantile di questo ridente paesello, come è noto, mercè l'iniziativa del Comune di Vergiate ed il vigile appoggio del Sotto-Prefetto cav. Farello, venne eretto in ente morale, conseguendo in tal modo sicura stabilità e l'appoggio continuativo del Ministero. — Domenica ebbe luogo la prima adunanza che assunse così speciale importanza. All'adunanza intervennero numerosi azionisti e l'Ispettore Scolastico Prof. Benedetti, delegato, assai opportunamente dalla Sottoprefettura d'accordo colla presidenza, per visitare l'Asilo, dopo l' erezione in ente morale, vederne il funzionamento e la base finanziaria per integrare cogli appositi sussidi governativi, gli sforzi di benemeriti privati.

Aperta la seduta il Presidente Giuseppe Colombo spiega gli scopi della riunione: l'Asilo sorto per la buona volontà e i sacrifici dei cittadini ed operai cuironesi coadiuvati dalla generosità dei proprietari e degli enti locali, fra cui le famiglie Visconti, Piceni, cavalier Porro, la Banca di Gallarate e la Banca di Sconto, ecc., venne eretto in ente morale, epperò era necessario rimettere nelle mani del nuovo Consiglio e dell'Assemblea, convocati secondo le norme statutarie, tutto quanto era di pertinenza dell' Ente privato. Si è pertanto il vecchio consiglio giovato della valida e competente opera del R. Ispettore che cortesemente è intervenuto all'adunanza per la compilazione dei nuovi bilanci, secondo le norme prescritte dalla legge per gli enti morali perchè essi possano servire di modello per l'avvenire. — Ringrazia pertanto il prof. Benedetti, come ringrazia tutti coloro che han sostenuto l'asilo agli inizi e l' han generosamente aiutato quando era ente privato. Esprime infine la speranza che le mutate circostanze possano presto consentire l'inaugurazione del nuovo fabbricato ed un maggior sviluppo della civile istituzione.

Il Prof. Benedetti incominciò la sua relazione dicendo che quando un Ente privato viene eretto in Ente morale dev'essere regolato colle norme stabilite dalla legge; una visita sul funzionamento e sulla base di tali enti è prescritta e necessaria. — E' lieto di aver potuto constatare che l' Asilo di Cuirone ha sempre egregiamente funzionato, facendo onore a' suoi fondatori ed agli amministratori, che si sono mostrati avveduti e rigidi, ed assai curanti dell'interesse dei bambini e della cittadinanza. — E' stato un vero miracolo d'oculatezza e di abilità l'aver costruito un palazzo così elegante spendendo solo L. 9800, mentre ne vale più del doppio, 500 per la refezione, l'albero di Natale, ecc. — Si congratula quindi coll'instancabile presidente Colombo e co' suoi ottimi colleghi. Spiega quali siano i criteri che regolano gli Enti morali, e le norme per la formazione dei bilanci consuntivi e preventivi già predisposti. — Illustra la funzione educatrice degli asili nei piccoli comuni, che possono diventare centro di istruzione, di coltura, e far luogo ad altre istituzioni: quali le biblioteche professionali, ecc. — Chiude augurando vita prospera all'Asilo, e mandando un saluto all'Esercito che così nobilmente combatte e si sacrifica per la libertà e la grandezza della Patria.

Il comm. avv. Piceni si compiace dell'ottima impressione avuta dal R. Ispettore nella visita dell'Asilo di Cuirone che oggi coll'erezione in ente morale, ha ormai assicurata la propria esistenza. — Osserva che i buoni risultati ottenuti e lo sviluppo che l' istituzione ha avuto fino a poter aver un ampio e moderno fabbricato, a dare una refezione abbondante e quotidiana, sono dovuti alla generosità dei benefattori, ma specie ai sacrifici de' nostri contadini che lavorarono molte ore e nei giorni festivi gratuitamente, ed offersero parte de' prodotti delle loro campagne, pur di far sorgere presto il palazzo ed assicurare la Refezione: il che dimostra quanto stia a cuore al paese l'istituzione e l'educazione ai propri figli.

Rivolge varie raccomandazioni per il migliore assetto dell'asilo, tra cui quella di un aumento di stipendio al personale. — A nome di tutti si associa al saluto all' Esercito che non è altro che il popolo in armi per la difesa e la grandezza della Patria.

Parlano poi dando spiegazioni e facendo raccomandazioni: l'ass. Zarini Romano, Zarini Guido, l'ass. maestro Malnati, il presidente Colombo, il R. Ispettore.

Dopo ciò si approvano i consuntivi ed il Preventivo, e si accetta dall'ente privato il fabbricato all'unanimità: viene confermato il Consiglio nelle persone dei sigg. Giuseppe Colombo presidente; Zarini Romano, vice-presidente; Luigi Zarini. segretario-contabile; Zarini Stefano, Cassani Carlo, Caielli Rinaldo, Zanini Paolo, Vanoli Cesare, consiglieri.

L'ass. Malnati prima di chiudere l'adunanza, a nome del Comune di Vergiate che egli rappresenta, riassume la discussione e richiama le importanti dichiarazioni prese, esprimendo il proprio compiacimento per la lodevole relazione dell'Ispettore, per la collaborazione data dal Sottoprefetto per l'erezione in ente morale, e propone un plauso per il Presidente e pei consiglieri e per l'opera disinteressata ed efficace a favore dell'utile istituzione che avrà certo un sicuro avvenire.

La proposta è vivamente approvata, e la seduta è tolta.

Ismaele Mario Carrera - Direttore
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*
Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C

I
Fratelli Pittigliani
HANNO APERTO IN
GALLARATE – Piazza Risorgimento, 6
UNA
OFFICINA MECCANICA
DI
CICLI - MOTOCICLI
Prezzi Modicissimi - Servizio Inappuntabile

COSMOPOLITAN SCHOOL
MILANO
Galleria Vitt. Eman. (entrata Via Silvio Pellico)

Milano, 27 Maggio 1918.

Sig. Prof. Josep Cire
CITTÀ

Non abbiamo il minor dubbio a certificare come è vostro desiderio, che da circa un anno insegnate in questo Istituto ***Italiano, Francese, Inglese e Contabilità*** *e che non abbiamo motivo di lagnanza nè per la vostra competenza, nè per la vostra condotta morale e civile.*

COSMOPOLITAN SCHOOL - MILANO
Prof. EZIO CAROCCI

Schema nuovo contratto agrario partecipazioni coloni. - Utili Legali. Ragionieri Proprietari L. 3 Primari Libral o Cav. Dangelo Mille 16 Napoli.

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000.000 - Versato L. 164.801.700 - Riserva L. 20.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Soronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra